

LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO REGIONALI (rev. 03/02/2011)

FASI DEL PROCESSO	OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLL O	Frequenza az. Singola	FREQUENZA az. Associate	GRAVITA'	ESCL. PRODOTTO	ESCL. AZIENDA
0 Adesione al SQNPI <b>ISTANZA</b>	Presentazione dell'istanza all'O.di C. prescelto. Mod. 1 informazioni anagrafiche, catastali. Non è prevista una fase di conversione, nel caso di adesione discontinua delle aziende dovrà essere dimostrata la continuità del rispetto delle norme previste dai DPI	L'applicazione del periodo di conversione non avrebbe seguito nel caso in cui la particella provenisse dal biologico.	Definire Mod 1. I dati devono essere attinti dal fascicolo aziendale (possono essere utilizzati i dati attinti in occasioni precedenti) L'istanza vale come adesione iniziale che non ha bisogno di rinnovo. per le colture annuali va fatto l'aggiornamento mediante mod. 2 con il quale si comunicano variazioni colturali e catastali . No fase di conversione per la prima adesione.	D				prodotto a fronte di NCG oppure per una quantità di NCL o NCM il cui valore supera una soglia definita. L'ipotesi di lavoro prevede l'esclusione dell'azienda dal sistema al raggiungimento di 10 punti, l'esclusione della produzione (singola coltura) al raggiungimento di 5 punti. Se il punteggio è di	
REQUISITI PRELIMINARI	- tenuta quaderno di campagna,						In caso di mancata tenuta * o mancata compilazione del QDC 3 punti. Esclusione dall'ammissione al sistema 10 punti	si se 3 (gravi) relative a difesa, controllo infestanti e fertilizzazioni (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni)	si se 5 relative a difesa, controllo infestanti e fertilizzazioni (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni)
	presenza del registro dei trattamenti, corretta compilazione,		Il DPR 290/01 prevede che le registrazioni dei trattamenti debbano essere fatte entro 30 gg.				In caso di QDC non aggiornati 3 se si supera il termine max di >30 gg, 2 se >15 gg, 1 se >di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione. 3 se il ritardo è >30 gg, 2 se >14 gg, 1 se >di 7 gg dall'ffettuazione dell'operazione. mancata		
	Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di impiego e mancato rispetto dell'etichetta						punti 5		

\* si consiglia di escludere tale dizione in quanto la mancanza del Qdi C presuppone l'esclusione dell'azienda.

FASI DEL PROCESSO	OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLL O	Frequenza az. Singola	FREQUENZA az. Associate	GRAVITA'	ESCL. PRODOTTO	ESCL. AZIENDA
	Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura						punti 2		
	rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive						punti 2		
	rispetto delle dosi e delle modalità di applicazione riportate nelle norme di coltura.						punti 2		
	rispetto dei vincoli delle norme generali relativi ai criteri di scelta dei formulati commerciali in base alle frasi di rischio						punti 1,5		
	Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti						punti 1		
	rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità						punti 1		
	installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti						punti 1		

FASI DEL PROCESSO	OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLL O	Frequenza az. Singola	FREQUENZA az. Associate	GRAVITA'	ESCL. PRODOTTO	ESCL. AZIENDA
	Inserire criteri che tengano conto della compilazione del reg dei tratt. E graduazione delle non conformità. Volumi, soglie, trappole, . Integrare il registro con una sezione dove si riportano le giustificazioni che inducono a fare il trattamento.								
IMPEGNI di sistema	Elenco come da modello 1: rispetto DPI; registrazione dati generali e pratiche agronomiche, rispetto ulteriori norme da DM istitutivo e regolamento di uso del marchio, assoggettamento ai controlli, impegno a utilizzare la denominazione in modo conforme.(DA COMPLETARE)		Gli impegni possono essere specificati nel documento per l'istanza, Mod 1 o in un apposito allegato.	D					
CONTROLLO Visita ispettiva di ingresso al SQNPI da parte dell'Odi C. Rilascio attestato di conformità al SQ	Visita ispettiva a tutti gli operatori (produttori, confezionatori, distributori trasformatori). Operatori singoli: visita iniziale su 100% operatori per il rilascio dell'attestato di conformità; Operatori associati: Visita iniziale sul piano di autocontrollo e su un campione di aziende per gli operatori associati per il rilascio dell'attestato di conformità; <del>Dal momento in cui sarà operativa l'applicazione informatizzata la visita iniziale di adesione non dovrebbe essere più necessaria.</del>		Gli operatori che ottengono l'attestato di conformità vengono iscritti in un apposito elenco di operatori idonei gestito dall'O. di C. <b>La visita ispettiva di ingresso, gestita adeguatamente, può assolvere anche a Prima visita ispettiva.</b>	I		Operatori singoli 100%; operatori associati:5-10%			

FASI DEL PROCESSO		OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLL O	Frequenza az. Singola	FREQUENZA az. Associate	GRAVITA'	ESCL. PRODOTTO	ESCL. AZIENDA
1	<b>IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata Difesa Integrata</b>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare					Vedi nota riga 82 e segg.		
	1.01	Registrazione dell'avversità e, dove prevista, Giustificazione degli interventi nel Quaderno di Campagna (la giustificazione si intende limitata ad eventuali interventi in deroga autorizzati).		(elaborare un Registro operazioni colturali come supplemento al QDC) Preparare come allegato al presente piano dei c.(vedi quaderno P.A. di Trento) La mancanza del registro di C comporta la non iscrizione al sistema.	D e t		A o nel caso di ispez. AZIENDALE	2		
		Impiego dei soli p.a. ammessi dai DPI						3	si	
	1.02	applicazione dosi corrette e nr max trattamenti per p.a.			D o l		A o nel caso di ispez. AZIENDALE	2 se nr trattamenti in eccesso è fino 50% del nr max permesso rispetto a quelli ammessi 3 se > 50%	si se 3	
	1.03	Utilizzo volumi di irrorazione maggiori di quelli previsti dai DPI		Solo se obbligatorio nel DPI regionale	D o l		A o nel caso di ispez. AZIENDALE	1		
	1.04	Controllo e taratura atomizzatori (da verificare a livello aziendale)		Solo se obbligatorio nel DPI regionale	D		A o nel caso di ispez. AZIENDALE	1= ritardo entro 6 mesi 2= ritardo 6 mes12 mesi 3= ritardo maggiore 12 mesi	si se 3	
<b>IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata Tecniche agronomiche</b>										
2	<b>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</b>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare							
	2.1	Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento delle esigenze delle colture		Es: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica, ecc...La prescrizione assume valore	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	1 di norma o superiore definita dalle Regioni in caso di obbligo	si se 3	
	2.2	La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione		Es: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica, ecc...La prescrizione assume valore	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	1 di norma o superiore definita dalle Regioni in caso di obbligo	si se 3	

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLL O	Frequenza az. Singola	FREQUENZA az. Associate	GRAVITA'	ESCL. PRODOTTO	ESCL. AZIENDA
3	<u>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
	3.1		Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento polifita, sfalcio alternato dei filari ecc. (eventualmente su base relazione tecnica) <b>La prescrizione assume valore vincolante solo se previsto</b>	I	100%	√n in ogni caso almeno 5%	1 di norma o superiore definita dalle Regioni in caso di obbligo	si se 3	
4	<u>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare <b>(vale solo per i nuovi impianti)</b>								
	4.1		Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM)		Impegno in domanda All.1 e esibizione certificati materiali di propagazione o dichiarazione del fornitore riportante dicitura di assenza OGM	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	3	SI	SI
	4.2		Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Es: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica, ecc...	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	1 di norma o superiore definita dalle Regioni in caso di obbligo	si se 3	
	4.3		Se il disciplinare indica liste varietali		Es: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica, ecc...	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	1 di norma o superiore definita dalle Regioni in caso di obbligo	si se 3	
	4.5		Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica								
	4.5.1		<u>colture ortive</u> : si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE"		documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	1	SI	
	4.5.2		<u>colture arboree</u> : se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		certificati (per i nuovi impianti)	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	3	SI (solo appezzamenti interessati)	
	4.6		Nel caso in cui i disciplinari definiscono le colture e a quali condizioni è consentita l'autoproduzione del materiale di propagazione		documentare l'eventuale autoproduzione e le modalità previste dal disciplinare	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	1		
5	<u>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
	5.1		Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione		Es: Valutazione impatto fertilità, Relazione Tecnica, ecc...	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	1 di norma o superiore definita dalle Regioni in caso di obbligo	si se 3	



FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLL O	Frequenza az. Singola	FREQUENZA az. Associate	GRAVITA'	ESCL. PRODOTTO	ESCL. AZIENDA
		7.1		Colture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto		Es: Scheda colturale con indicazione del numero di piante/superficie, ecc... La prescrizione assume valore vincolante solo se previsto dalle Regioni e P.A.	I	100%	√n in ogni caso almeno 5%	1 di norma o superiore definita dalle Regioni in caso di obbligo	si se 3	
<b>8</b>												
	<b>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</b>											
		8.1		<u>nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%</u>		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dalla cartografia disponibile	D o ispettiva					
		8.1.1		colture erbacee: sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione		<del>Idonea registrazione</del> Le registrazioni non sono necessarie. Sarà l'Odi C a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	2		
		8.1.2		colture arboree all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci)		Idonea registrazione	D - I	100%	√n in ogni caso almeno 5%	2		
		8.2		<u>nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%.</u>		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	D o ispettiva					
		8.2.3		consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	per le rippature non si applica questa limitazione	<del>Idonea registrazione</del> Le registrazioni non sono necessarie. Sarà l'Odi C a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	D - I	100%	√n in ogni caso almeno 5%	1		
		8.2.4		colture erbacee: obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al max ogni 60 m		<del>Idonea registrazione</del> Le registrazioni non sono necessarie. Sarà l'Odi C a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	D - I	100%	√n in ogni caso almeno 5%	1		
		8.2.5		in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		<del>Idonea registrazione</del> Le registrazioni non sono necessarie. Sarà l'Odi C a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	D - I	100%	√n in ogni caso almeno 5%	1		
		8.2.6		colture arboree: obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) in alternativa all'inerbimento è consentita l'erpicoltura a una profondità max di 10 cm o la scarificazione	in condizioni di scarsa piovosità nel periodo primaverile-estivo, tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-	<del>Idonea registrazione su moduliistica predisposta (modello tecniche agronomiche)</del> Le registrazioni non sono necessarie. Sarà l'Odi C a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	D - I	100%	√n in ogni caso almeno 5%	2		

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLL O	Frequenza az. Singola	FREQUENZA az. Associate	GRAVITA'	ESCL. PRODOTTO	ESCL. AZIENDA
		8.3		colture arboree nelle aree di pianura: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale	in aree a bassa piovosità possono essere anticipate le lavorazioni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi interventi localizzati di	Idonea registrazione su moduliistica predisposta (modello tecniche agronomiche). Le registrazioni non sono necessarie. Sarà l'Odi C a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	D - I	100%	√n in ogni caso almeno 5%	2		
9	<b>Gestione dell'albero e della fruttificazione</b>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
		9.1		colture arboree: Impiego dei soli fitoregolatori ammessi (includere modalità)			D	100%	100%	3	SI	
		9.2		colture arboree: ulteriori obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			D	100%	100%	1 di norma o superiore definita dalle Regioni in caso di obbligo	si se 3	
10	<b>Fertilizzazione</b>											
		10.1		Definizione all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale (in alternativa adozione del metodo della "dose standard"). Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi. Nota: se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione.		Piano di concimazione o scheda dose standard, in funzione del piano colturale e delle precessioni. Possibilità di gestione mediante software impostati sulla base dei limiti regionali. (verificabile eventualmente con domanda PAC per i primi raccolti)	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	3	SI	
		10.2		Nelle zone ordinarie: rispetto dei massimali stabiliti con piano fertilizzazione o scheda dose standard.		Registro quaderno campagna con verifica effettiva del calcolo degli elementi distribuiti e raffronto con documenti fiscali, ammissibilità del principio attivo utilizzato e in caso di azienda singola scorte di magazzino	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	1 se quantità distribuite < 10% ; 2 se 10-20%; 3 se >20%	si se 3	
		10.3		Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi max annui stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE per P e K vale quanto definito al punto 10.2		Registro quaderno campagna con verifica effettiva del calcolo degli elementi distribuiti e raffronto con documenti fiscali, ammissibilità del principio attivo utilizzato e in caso di azienda singola scorte di magazzino	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	3 per N superiore al max previsto nelle ZVN	si se 3	
		10.4		esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico)		Esibire documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%			

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLL O	Frequenza az. Singola	FREQUENZA az. Associate	GRAVITA'	ESCL. PRODOTTO	ESCL. AZIENDA
			10.4.1	colture erbacee almeno ogni 5 anni		Esibire documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti o effettuazione all'inizio del periodo di adesione se non effettuate nei 5 anni precedenti all'adesione	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale	si se 3	
			10.4.2	colture arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata		Esibire documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale	si se 3	
<b>11 Irrigazione</b>												
			11.1	L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo. In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che renda necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, si richiede di registrare l'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive. <b>Possono essere riportati dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di attingimento.</b>		Modello di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate (data e volume di irrigazione, dato di pioggia, volume di adacquamento) anche nei casi di forniture irrigue non continue. Esibire dati termopluviometrici aziendali o messi a disposizione dalle reti agrometeorologiche regionali	D	100%	√n in ogni caso almeno 5%	1 in assenza di registrazioni dati di pioggia o irrigazione; 1 mancato rispetto del volume max x intervento permesso (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale)		
			11.2	E' vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento. Deroghe per i nuovi impianti di colture arboree alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura e per gli impianti arborei già in essere. Colture erbacee: l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi		In caso di associazione elenco aziende che ricorrono ad irrigazione per scorrimento da comunicare all'OdC ogni anno e ad ogni variazione	I	100%	√n delle aziende comunicate	3	si	
<b>12 Altri metodi di produzione e aspetti particolari</b>												
			12.1	<b>Colture fuori suolo:</b> ammesse solo se non a ciclo aperto completa riciclabilità dei substrati e riutilizzo agronomico delle acque reflue <b>(Le Regioni emaneranno specifiche disposizioni)</b>		Verifica della registrazione dell'imput delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di associazione elenco delle aziende che praticano colture fuori suolo da comunicare all'OdC ogni anno e ad ogni variazione	D - I	100%	√n in ogni caso almeno 5%	2 in mancanza di uno o più requisiti		

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLL O	Frequenza az. Singola	FREQUENZA az. Associate	GRAVITA'	ESCL. PRODOTTO	ESCL. AZIENDA
		12.2		Riscaldamento colture protette: i combustibili ammessi sono esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale (Sono ammessi tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche)		Verificare i documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il ciclo di origine (es.scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni elenco delle aziende che praticano colture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'OdC ogni anno e ad ogni variazione	D - I	100%		combustibili non previsti 3	si	
13	Raccolta											
				Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti da disciplinare. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle colture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta.	D - I	Almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superfici	Per le aziende oggetto di verifica: almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superfici	2 di norma o superiore definita dalle Regioni in caso di obbligo	si se 3	
				Se disciplinati dalla Regione o P.A. verifica delle modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocontrollo o altro documento. Verifica in sede di visita ispettiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio ove possibile	D - I	100%	Per le aziende oggetto di verifica ispettiva: 100% del campione estratto	2 di norma o superiore definita dalle Regioni in caso di obbligo	si se 3	
	RINTRACCIABILITA'			i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità; in caso di azienda conferente a concessionario collettivo vedi regole specifiche. Le procedure di rintracciabilità vanno definite per partite o lotti, all'interno delle quali si identificano l'origine e i percorsi precedenti del prodotto, con le relative aziende di appartenenza. I documenti di conferimento o vendita prodotto chiuderanno le procedure di rintracciabilità		L'operatore deve adottare un sistema di rintracciabilità. Verifica del registro carico-scarico dove annotare produzione presunta in relazione alla superficie investita, produzione reale e produzione scaricata con indicazione del destinatario (in regime SQNPI o meno)	D	Prova di tracciabilità su almeno 2 lotti di cui un prodotto + rappresentativo della superficie. In caso di esito negativo si verifica un terzo lotto	Verifica di tracciabilità su almeno 3 lotti di cui: 1 prodotto + rappresentativo o della superficie tra i soci dell'associazione, 1 a scelta tra le aziende estratte, 1 a scelta tra tutte le aziende	2 per ogni singolo lotto non tracciato	esclusione dei singoli lotti non tracciati;	

FASI DEL PROCESSO		OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONTROLL O	Frequenza az. Singola	FREQUENZA az. Associate	GRAVITA'	ESCL. PRODOTTO	ESCL. AZIENDA
	ANALISI MULTIRESIDUALI DI AUTOCONTROLLO AZIENDALE	Per concessionari collettivi: almeno un lotto per ciascuna coltura su un campione di aziende pari a $\sqrt{n}$ in ogni caso almeno 5%		L'OdC effettua prelievi di supercontrollo sulla base di analisi di rischio	D	Almeno un lotto di ciascuna coltura deve essere sottoposto ad analisi multiresiduali;	$\sqrt{n}$ in ogni caso almeno 5%	aziendale: 3 per ogni lotto non analizzato	si	si con 2 analisi negative cumulate in tre stagioni
	ANALISI MULTIRESIDUALI DI CONTROLLO ODC	Per aziende singole: almeno un lotto su una coltura a rotazione deve essere sottoposto ad analisi multiresiduale da parte dell'ODC; Per aziende associate l' OdC effettua prelievi di supercontrollo sul 50% del campione di aziende ( $\sqrt{n}$ e in ogni caso almeno 5%) in fase iniziale e del 30% a regime. In caso di non conformità riscontrate il campione deve essere aumentato coerentemente.(modalità in fase di definizione)			D	almeno 1 per azienda in base analisi di rischio	$\sqrt{n}$ in ogni caso almeno 5%		si	si con 2 analisi
	ETICHETTATURA PRODOTTO	In relazione a quanto previsto dal futuro regolamento d'uso del marchio (.....)I prodotti certificati da SQNPI devono riportare sulla confezione, o sul contenitore qualora sia commercializzato allo stato sfuso, il segno distintivo, (il nome dell'organismo di controllo?), la scritta "garantito da Mipaaf e Regioni" ai sensi della L n.4 del 3 febbraio 2011 L'operatore deve essere autorizzato ad emettere un numero di etichette adeguato alla quantità di prodotto da certificare.		L'operatore può in ogni momento rinunciare alla certificazione del prodotto, provvedendo a eliminare ogni segno distintivo della stessa, e registrando adeguatamente l'operazione nel registro carico e scarico. Nel caso di vendita sfusa, il contenitore deve essere posto in una sezione distinta del punto commerciale.						